

Con P'Unità



La storia del giornale del Partito comunista italiano in un DOCUMENTARIO

Fate vedere il documentario «Con P'Unità» a milioni di lavoratori italiani

Richiedete le copie (a 16 o a 35 mm.) presso la Sezione di Stampa e Propaganda del PCI - Via Botteghe Oscure 4 - ROMA

Le manifestazioni della stampa comunista

Anche a Pescara Festival dell'Unità

Da anni nel centro abruzzese la tradizionale festa era venuta a mancare. Già 400 mila lire sottoscritte - Successi nelle feste calabresi

Alle manifestazioni per la stampa comunista già annunciate ieri e che si svolgeranno a Fano, Arcevia, Fabriano, Porto Torres e Bagnoli del Trino, si aggiunge domani, domenica, il Festival di Pescara, un grosso Comune della Marsica, dove da molti anni «l'Unità» non veniva più festeggiata e di Catania di cui parliamo a parte.

Da sottolineare che a Pescara, grazie all'impegno veramente straordinario ed animato dai compagni del Comitato Direttivo di sezione, la sottoscrizione ha raggiunto la notevole quota di lire 400.000 circa.

Nutrito è il programma della festa. Si inizierà la giornata con la diffusione straordinaria della stampa di partito, seguita alle 9.30 da una corsa ciclistica «Coppa dell'Unità» che toccherà diversi paesi del circondario.

Nel pomeriggio, un compagno della Direzione del PCI verrà a tenere il consueto comizio. Nella serata si esibirà un noto complesso di musica leggera di Roma, «Turchi» con alcuni cantanti, il quale allieterà la serata.

Intanto si sono svolti con successo le manifestazioni di Palizzi Marina e di Campo Calabro, in provincia di Reggio Calabria.

Il festival del nostro giornale, come ogni anno, ha suscitato in questi centri periferici molto interesse tra i cittadini del luogo. A Palizzi Marina il discorso conclusivo è stato tenuto dal compagno Francesco Caltagirone, il quale ha messo in evidenza la posizione di sostegno assunta dal nostro giornale nelle recenti lotte rivendicative delle golosine della nostra provincia (Palizzi Marina era un centro interessato) e il significato politico del successo ottenuto.

I tragici e luttuosi avvenimenti di Oppido Mamertina e la drammatica situazione del Vietnam sono state invece al centro del discorso del compagno dott. Emilio Argroffi che ha tenuto il comizio conclusivo del festival dell'Unità a Campo Calabro.

In occasione di questi due festival i compagni hanno provveduto alla diffusione dell'Unità e alla raccolta di fondi per il potenziamento della stampa comunista.

Il Festival di Catania La solidarietà con il Vietnam al centro della manifestazione

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 26. Nel suggestivo scenario di piazza Europa, lungo la riviera Ogina di fronte all'immenso della bellezza delle roccie Lavinie che si tuffano nelle rovine, decine di compagni stanno lavorando alacremente per approntare i pannelli, gli stand, le mostre per uno dei più bei festival dell'Unità che si sia mai svolto a Catania.

Il festival, che viene organizzato da tre fra i più importanti sezioni cittadine («Grimau», «Lo Sardo», «Rinascita»), che sono fra quelle che maggiormente si sono distinte nella sottoscrizione per la stampa comunista) durerà due giorni, sabato 27 e domenica 28. Il programma studiato è ricchissimo e comprende tantissimi di un certo livello, proiezioni di film, mostre d'arte, ecc.; la impostazione data alla manifestazione sarà essenzialmente politica e di lotta contro l'imperialismo americano per fermare l'aggressione nel Vietnam e salvare la pace nel mondo minacciata dai bellicisti USA. A tal fine il 30% del ricavato totale delle vendite dei pregevoli opere d'arte che verranno esposte in un apposito padiglione, sarà devoluto a favore del Comitato per la pace e la libertà del Vietnam, mentre la Federazione giovanile comunista curerà l'allestimento di uno stand in cui saranno raccolte firme per una petizione a favore della cessazione immediata dell'aggressione e dei bombardamenti e dei fondi per le caserme sanitarie da inviare al nord Vietnam.

Grande importanza verrà data alla diffusione della stampa comunista (in uno stand apposito verranno esposte l'Unità, Vie Nuove e Rinascita), diffusione per incrementare la quale è nella intenzione delle sezioni cittadine di svolgere un notevole sforzo organizzativo.

Sono state allestite finora parecchie mostre (di una agghiacciante efficacia quella sul Vietnam e sugli orrori e le stragi compiute nel mondo dall'imperialismo) e alcuni stand (tra cui quello che ospiterà le opere dei noti pittori Abate, Attardi, Corbin, Gerevini, Guerreschi, Lebbi, Lovi, Maccioni, Migneco, Mirabella, Treccani, Zigamia, quelli in cui verranno esposti libri e la nostra stampa, ecc.).

Ed ecco il programma della festa: Sabato 27 alle ore 19 apertura del festival e inaugurazione delle mostre; alle ore 20 spettacolo musicale con la partecipazione straordinaria del gruppo del Nuovo canzoniere italiano che eseguirà «Chitarre contro la guerra»; quindi proiezione di un film documentario sul Vietnam e ripresa dello spettacolo musicale con canti popolari e canti di protesta. Domenica 28: nel corso della mattinata massiccia diffusione della nostra stampa; nel pomeriggio spettacolo di musica leggera con la partecipazione dell'orchestra «I vulcanici». La festa verrà conclusa domenica sera da un comizio del compagno Luca Pavolini, vice direttore di Rinascita e membro del CC del partito. Altri festival dell'Unità, che avranno come temi fondamentali la pace e l'Unità di tutte le forze operaie e socialiste, si svolgeranno a Catania il 3 e 4 settembre nel quartiere di Nesima Superiore a cura della sezione «Togliatti» e poi in piazza Palestro nel corso dello stesso mese di settembre.

Sardegna: passo dal presidente della Giunta regionale

Il PCI: IRI e ENI mantengono gli impegni!

Il Ministero delle PP.SS. ha finora eluso gli obblighi sanciti dalla legge n. 588 relativa all'intervento nelle zone industriali dell'isola - Il testo dell'interrogazione dei compagni Cardia e Atzeni

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. Il PCI ha compiuto un passo verso il presidente della Giunta regionale on. Paolo Dettori invitandolo ad assumere concrete e immediate iniziative politiche per ottenere un effettivo mutamento di indirizzo del Ministero delle Partecipazioni Statali in ordine al piano di interventi per la Sardegna. Il Ministero ha finora eluso gli obblighi sanciti dalla legge n. 588. Il piano di rinascita (nella parte che concerne l'intervento delle Partecipazioni statali nelle zone industriali dell'isola) risulta infatti inattuato in ogni suo punto, nonostante che da ben quattro anni si ripetano le assicurazioni e gli impegni, verbali e scritti, formali e non formali, del governo centrale, insomma, insomma, promette sempre, ma non si decide ad intervenire. Perciò i compagni on. Umberto Cardia e Licio Atzeni,

Nel bacino carbonifero sardo

Nuovi sfollamenti decisi dall'ENEL



Minatori di Carbonia durante una riunione all'interno di un pozzo. La situazione nel bacino è peggiorata: l'ENEL intende operare nuovi trasferimenti. Il PCI è intervenuto chiedendo un intervento della Regione per impedire un ulteriore sfollamento e presentando una interpellanza che propone un'azione unitaria onde costringere il governo ad attuare il programma delle PP.SS. nel quadro dello sviluppo industriale e della integrale utilizzazione delle risorse e delle forze di lavoro dell'isola, soprattutto del bacino carbonifero.

Penne: pieno successo della lotta popolare

A settembre sarà eletta la Giunta

L'unità delle sinistre ha indotto il prefetto a revocare l'illegale decreto di sospensione del Consiglio comunale

PESCARA, 26. Pieno successo ha avuto la mobilitazione popolare contro l'illegale decreto prefettizio di sospensione del Consiglio comunale di Penne: entro il 3 settembre il Consiglio verrà nuovamente convocato per eleggere la giunta.

L'unità dei partiti di sinistra, dal PCI al PSDI, ha così avuto ragione sulle manovre della DC e sull'arbitrio dell'autorità tutoria. Nella mattinata di ieri il commissario prefettizio dottor Sodano, ha ricevuto presso il Municipio, i consiglieri comunali dei partiti di sinistra ed ha comunicato loro la notizia. Stupefatto è stata l'argomentazione del commissario: la sua decisione sarebbe scaturita da un sondaggio dell'opinione pubblica che sarebbe risultato favorevole all'elezione del prof. Amleto Di Nino a sindaco.

La verità è che il decreto di sospensione del Consiglio era un palese illegalità, non aveva alcun appiglio giuridico e quindi la sua revoca era inevitabile. In un incontro avuto mercoledì scorso con il capo gabinetto del Ministro degli Interni, il compagno sen. Francesco D'Angelo aveva avuto piena assicurazione in proposito. Infatti, come è noto, nella seduta del 6 agosto erano presenti sedici consiglieri, che hanno legalmente eletto il sindaco, cosa che non era stato possibile fare per ben otto mesi.

Narni: oggi la riunione del Consiglio convocato d'ufficio dal prefetto

La Federazione del PCI di Terni auspica che sia respinto il tentativo di scioglimento e difesa l'esperienza positiva sinora conseguita

TERNI, 26. Il Prefetto della provincia di Terni con proprio decreto in data 20 agosto ha convocato d'ufficio il Consiglio comunale di Narni per il giorno 27 agosto al fine di sollecitare l'attività e constatarne le concrete possibilità di effettiva, adeguata funzionalità. Si tratta, oltre che di un pesante e scoperto intervento a sostegno della comunità denigratoria condotta dalla DC e dalla stampa fiancheggiatrice del centro sinistra, di un atto grave e profondamente lesivo dell'autonomia locale.

Sotto questo profilo - dice un comunicato emesso in proposito dalla Federazione del PCI di Terni - l'intervento dell'Autorità tutoria va considerata nel quadro più generale dell'attacco alle libertà democratiche e dei tentativi di rovesciare - con una interpretazione del tutto unilaterale e capziosa della legge stessa - le amministrative popolari di sinistra. Con estrema chiarezza va dunque precisato che il decreto prefettizio è palesemente illegittimo per violazione della legge e per eccesso di potere, sotto il profilo del travisamento dei fatti e della falsità delle cause. La motivazione del decreto è priva di valore tra i quali la realtà delle cose. Basta ricordare che il Consiglio comunale di Narni - che sarebbe stato esautorato da aprile delle sue funzioni - nella seduta del 12 agosto ha preso in esame pratica di lavori tra i quali la costruzione del nuovo mattatoio per alcune centinaia di milioni. Ma non solo il prefetto non sapeva che il Consiglio aveva deciso di proseguire i propri lavori nella seduta del 12 agosto, ma per affrontare la discussione sul bilancio.

«Oggi il decreto prefettizio - prosegue il comunicato - soprapponendosi alla volontà sovrana del consenso oltre a violare l'articolo 128 della Costituzione, appare palesemente inadatto per un motivo diverso da quello che si vorrebbe far apparire. Un'altra gravissima conseguenza dell'atto d'impedimento dell'Autorità tutoria è che si sono venuti a privare i cittadini di un diritto di partecipazione all'attività del consenso su un atto di fondamentale importanza quale il bilancio.

«A questo punto è legittimo chiedersi perché l'intervento del prefetto non sia annullato subito all'indomani della seduta del Consiglio del 12 agosto. La risposta non può che dipendere a favore di una "manovra concertata" di un "coro a più voci" al quale non sono estranei figure e fatti che ben poco hanno a che fare con un amministrato rigoroso della legge.

«La terminologia burocratica del decreto non che per l'oggetto e lo sono dichiarati da un vivo allarme in quanto ricorda le classiche manovre di precludono allo scioglimento del Consiglio stesso. L'eventualità questa che si annovera voluta essere scongiurata nell'interesse stesso dei cittadini di Narni e della comunità.

«Davanti all'evidenza del dissesto prefettizio all'annullamento della DC e della stampa locale per la rottura della collaborazione unitaria - conclude il comunicato - ci auguriamo che possa venire dal PSI e dalle altre forze di sinistra una risposta ferma, sull'attacco trasformistico che favorisce un disonesto servizio di uscita, se non quella del commissario e della marcia amministrativa. L'impegno dei comunisti è per la difesa e la prosecuzione di una esperienza che ha dato nel corso di un ventennio risultati lusinghieri e positivi. Il conseguimento di questo obiettivo sarà costantemente volta tutta la nostra azione».

«L'unità delle sinistre ha indotto il prefetto a revocare l'illegale decreto di sospensione del Consiglio comunale di Penne: entro il 3 settembre il Consiglio verrà nuovamente convocato per eleggere la giunta.

«L'unità dei partiti di sinistra, dal PCI al PSDI, ha così avuto ragione sulle manovre della DC e sull'arbitrio dell'autorità tutoria. Nella mattinata di ieri il commissario prefettizio dottor Sodano, ha ricevuto presso il Municipio, i consiglieri comunali dei partiti di sinistra ed ha comunicato loro la notizia. Stupefatto è stata l'argomentazione del commissario: la sua decisione sarebbe scaturita da un sondaggio dell'opinione pubblica che sarebbe risultato favorevole all'elezione del prof. Amleto Di Nino a sindaco.

«La verità è che il decreto di sospensione del Consiglio era un palese illegalità, non aveva alcun appiglio giuridico e quindi la sua revoca era inevitabile. In un incontro avuto mercoledì scorso con il capo gabinetto del Ministro degli Interni, il compagno sen. Francesco D'Angelo aveva avuto piena assicurazione in proposito.

«Sotto questo profilo - dice un comunicato emesso in proposito dalla Federazione del PCI di Terni - l'intervento dell'Autorità tutoria va considerata nel quadro più generale dell'attacco alle libertà democratiche e dei tentativi di rovesciare - con una interpretazione del tutto unilaterale e capziosa della legge stessa - le amministrative popolari di sinistra.

«Con estrema chiarezza va dunque precisato che il decreto prefettizio è palesemente illegittimo per violazione della legge e per eccesso di potere, sotto il profilo del travisamento dei fatti e della falsità delle cause.

Nel primo anniversario della sciagura di Mattmark

Lettera a Saragat da San Giovanni in Fiore

Ben sette operai di questo sperduto paese della Sila trovarono la morte sotto la valanga di ghiaccio - Le promesse di ministri e sottosegretari per la soluzione dei secolari problemi della Calabria

Nostro servizio S. GIOVANNI IN FIORE, 26. Circa un anno fa, esattamente la notte del 20 agosto 1965, a Mattmark in Svizzera, un immane sovraccarico di neve improvvisamente dalle montagne scivolò a valle spazzando in un attimo come fucilli i baraccamenti dove alloggiavano gli operai del sottostante cantiere. Il bilancio di quella immane sciagura fu di oltre cento morti, ottanta dei quali erano emigrati italiani, che erano lavoratori di S. Giovanni in Fiore, il più grosso ma poverissimo centro dell'altipiano silvano.

Avvicinandosi al tragico anniversario e rimanendo ancora insoluti i numerosi problemi che la tragedia di Mattmark ha aperto, il sindaco di S. Giovanni in Fiore, compagno Giuseppe Oliviero, ha inviato al presidente della Repubblica una lettera in cui si ripropone la gravissima situazione economica e sociale del grosso centro silvano e che, nel corso di un anno, non diventi un problema.

«In quei giorni e occuparono di S. Giovanni in Fiore aerei e giornali e da ogni parte si giunsero unitamente a gesti di umana solidarietà per le famiglie colpite dal fatto, rassicurazioni e promesse circa la rimozione delle cause economiche e sociali che determinarono il fenomeno della emigrazione e che sono state l'effetto di quel tragico evento.

«Il popolo di S. Giovanni in Fiore in quei giorni si affacciò all'altipiano e nel cordoglio espresso la speranza che finalmente si incontrasse una classe a porte aperte alla soluzione dei vitali problemi economici che travagliano la nostra terra. Nessuno di noi si aspettava miracoli perché tutti sappiamo che problemi di tanta importanza quali l'industrializzazione, lo sviluppo dell'agricoltura, la valorizzazione del turismo richiedono impegno costante e duraturo.



«Ma ogni cittadino di S. Giovanni sperava e chiedeva che l'intervento che finalmente si incontrò in quei giorni dalle autorità e dalla stampa nazionale non si risolvesse nel pur dove contributo solidale verso le famiglie direttamente colpite, ma servisse a convincere tutti e in particolare modo le autorità rappresentative lo Stato e il Governo, che occorreva avviare provvedimenti che, incidendo alle radici della realtà economica delle nostre zone, avviassero quello sviluppo atto a garantire ad ogni nostro cittadino un lavoro sicuro in patria.

«Signor Presidente, è trascorso esattamente un anno dalla tragedia di Mattmark e i problemi basilari di S. Giovanni in Fiore non decimo che non sono stati risolti (non ci si illudeva che in un anno si potesse risolvere) ma, luntani dall'essere stati avviati, si sono aggravati. L'emigrazione, che rimane l'unica prospettiva aperta ai nostri lavoratori, ha accentuato il suo ritmo: ormai non partono solo i giovani ma interi nuclei familiari si trasferiscono quasi giornalmente all'estero.

«L'industrializzazione è sempre più lontana perché la Sila, come l'intera Calabria, sono state colpite dalla realtà economica delle nostre zone, avviate quelle sviluppo atto a garantire ad ogni nostro cittadino un lavoro sicuro in patria.

La crisi comunale del capoluogo abruzzese

Snostato al mare il mercato delle poltrone

L'AQUILA, 24. Dopo la scandalosa elezione del sindaco che dovrebbe presiedere la «nuova» amministrazione di centro sinistra, avvenuta grazie al voto determinante dei fascisti, i dirigenti dei partiti della coalizione hanno preferito prendere la via del mare, andandosene tranquillamente in ferie.

«Che il Comune dell'Aquila, dopo cinque mesi di disamministratorazione di centro sinistra, vada alla malora evidente mente non interessa a nessuno. Il mercato delle poltrone, che è alla base della parassitica amministrativa continua in altri lidi e, se tutto va bene, solamente nel prossimo autunno l'Aquila potrà sperare di riavere una qualche amministrazione comunale.

«Le autorità governative, in tanto, sempre così sollecite ad intervenire quando si tratta di comuni amministrati dalle forze popolari (vedasi il recente scandaloso caso di Penne) stanno a guardare.

Santo Di Paola

g. p.

Gli abitanti di S. Luca si rifiutano di bere l'acqua dell'acquedotto

REGGIO CALABRIA, 26. I recenti luttuosi avvenimenti di Oppido Mamertina in cui, come è noto, sono morte per asfissiazione nove persone di cui otto bambini, hanno creato uno stato di generale allarme nei comuni della provincia di Reggio Calabria.